

Disastrosi danni a Ferrara, Ravenna, Forlì, Bologna

# La grandine ha devastato chilometri di frutteti

Colpite anche vaste zone del Doleso e della provincia di Venezia — Chicchi grossi come palle di biliardo — Drammatica situazione per migliaia di famiglie contadine

Precise sollecitazioni a Leone

## L'Alleanza chiede impegni immediati

Proposta una giornata nazionale per il Fondo di solidarietà

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei coltivatori ha chiesto al presidente del Consiglio, Giovanni Leone, di intervenire per realizzare con urgenza una riunione tra rappresentanti del governo e di tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori al fine di esaminare i provvedimenti immediati per risarcire i danni subiti dai coltivatori a causa della grandinata e di altre avversità atmosferiche.

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei coltivatori ha chiesto al presidente del Consiglio, Giovanni Leone, di intervenire per realizzare con urgenza una riunione tra rappresentanti del governo e di tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori al fine di esaminare i provvedimenti immediati per risarcire i danni subiti dai coltivatori a causa della grandinata e di altre avversità atmosferiche.

FERRARA, 19.

Il maltempo ha colpito ancora vaste zone della provincia di Ferrara causando danni all'agricoltura e particolarmente alla frutticoltura. Un violento temporale, accompagnato da una grandinata che ha provocato danni per una vastissima zona nel tardo pomeriggio di domenica scorsa. Fra i centri maggiormente colpiti sono ancora quelli che avevano già subito la disastrosa grandinata del 7 agosto scorso, e cioè: San Martino, San Bartolomeo, e zone limitrofe. I pochi frutteti risparmiati la volta scorsa sono stati anche essi fortemente colpiti, causando un disastro pressoché totale.

RAVENNA, 19.

Un nuovo, disastroso temporale si è abbattuto ieri sera sul Ravennate, causando centinaia e centinaia di milioni di danni ad una vasta zona agricola e provocando l'annullamento di una casa di migliaia di turisti in vacanza al mare.

In espansione i negozi al dettaglio

# Commercio: 1 milione e 600 mila licenze

La più alta concentrazione dei punti di vendita nelle zone economicamente arretrate - Roma in testa per gli alimentari

Il numero delle licenze commerciali continua a dilatarsi. Nonostante il dilagare dei supermercati, dovuto essenzialmente alla sempre più agguerrita presenza nella distribuzione delle grandi concentrazioni finanziarie (alcune delle quali hanno destinato al commercio i proventi della nazionalizzazione elettrica), nel 1967 — stando ai dati forniti dal ministero dell'Industria — il numero di licenze si è accresciuto di oltre 27 mila unità, raggiungendo e superando la cifra di 1,6 milioni.

La maggiore espansione — riferisce la stessa fonte — è stata registrata in assoluto dalle licenze per il commercio dei prodotti non alimentari, salite di 14.706 unità ad un totale di 581.528. Ad 8.910 unità corrisponde l'incremento delle licenze per il commercio degli alimentari (totale 551.698). I bar hanno raggiunto le 113.633 unità con un aumento di 2.448. Il commercio ambulante ha registrato 96 licenze in più, raggiungendo un totale di oltre 311 mila. Altri aumenti si sono avuti nelle rivendite di tabacchi e nelle farmacie.

Distrutto un cinema

BRESCIA, 19. Una sala cinematografica, a Nave, è stata distrutta da un incendio scoppiato, per cause ancora sconosciute, nelle prime ore di stamane, cioè a distanza di alcune ore dall'ultimo spettacolo della notte. Nel cinema «Cristal», di proprietà di Pietro Marchetti 54 anni, era in corso lo spettacolo del film «Il pirata del re». Verso le quattro di stamane, un passante, rincasando, ha scorto alcune spirali di fumo uscire dall'ingresso principale del «Cristal» e ha dato l'allarme. Quando i vigili del fuoco si sono recati sul posto la sala era stata ormai completamente distrutta dall'incendio che si era esteso anche al tetto; distrutta anche la cabina di proiezione.

VENEGIA, 19.

Il violentissimo temporale e la grandinata abbattutesi ieri sera sulla riviera ferrarese, hanno lasciato un pesante segno sulle colture agricole, danneggiate gravemente su tutta la fascia costiera. La grandine, che in alcune zone è caduta in chicchi grossi come noci, ha distrutto soprattutto uva, pere e pesche.

# «Volevate rapirla!» e spara all'impazzata

# Uccide amici che si sono attardati con sua figlia

Moglie e marito freddati all'istante - La ragazza in fin di vita

CATANZARO, 19. Ossessione dall'idea che gli avessero rapito la figlia, un contadino di San Nicola di Montepone nel cuore della nota «terra di Rossano», Salvo Gregorio Rattà ha ucciso a colpi di pistola due coniugi — Antonio Elia di 33 anni e Rosa Frattò di 24 anni — e la figlia Rattà di 16 anni, in un'azione che si è svolta in un'ora e ha ridotto in fin di vita la sua stessa figlia, Maria Concetta Rattà di 16 anni.

Il contadino di San Nicola di Montepone nel cuore della nota «terra di Rossano», Salvo Gregorio Rattà ha ucciso a colpi di pistola due coniugi — Antonio Elia di 33 anni e Rosa Frattò di 24 anni — e la figlia Rattà di 16 anni, in un'azione che si è svolta in un'ora e ha ridotto in fin di vita la sua stessa figlia, Maria Concetta Rattà di 16 anni.

Il contadino di San Nicola di Montepone nel cuore della nota «terra di Rossano», Salvo Gregorio Rattà ha ucciso a colpi di pistola due coniugi — Antonio Elia di 33 anni e Rosa Frattò di 24 anni — e la figlia Rattà di 16 anni, in un'azione che si è svolta in un'ora e ha ridotto in fin di vita la sua stessa figlia, Maria Concetta Rattà di 16 anni.

Il contadino di San Nicola di Montepone nel cuore della nota «terra di Rossano», Salvo Gregorio Rattà ha ucciso a colpi di pistola due coniugi — Antonio Elia di 33 anni e Rosa Frattò di 24 anni — e la figlia Rattà di 16 anni, in un'azione che si è svolta in un'ora e ha ridotto in fin di vita la sua stessa figlia, Maria Concetta Rattà di 16 anni.

# Sud Africa: studenti bianchi difendono professore negro



JOHANNESBURG — Studenti sud-africani bianchi protestano contro il licenziamento dall'Università di Città del Capo del professore negro Archie Mafeje, licenziamento avvenuto in seguito a pressioni del governo razzista. I cartelli (che rappresentano una coraggiosa sfida alla politica di «apartheid» praticata nel Sud Africa) dicono: «qualifica, non colore; la verità non è tutta bianca; lasciateci in pace; fuori dall'Università di Città del Capo (l'invito è rivolto al governo); lasciate che sia il senato accademico a decidere. Una manifestazione analogha (telegiornale in alto) si è svolta davanti all'università di Witwatersrand. Lo striscione dice: ne abbiamo abbastanza.

# Operata a Houston dal professor Cooley

# La prima bimba dal cuore nuovo già sveglia sorride ai genitori

Ha cinque anni e si chiama Maria — Il donatore, un ragazzino di undici anni, era morto per emorragia cerebrale — L'intervento a tempo di record — Un altro trapianto è stato eseguito in serata

HOUSTON (Texas), 19. Maria Giannaris, la bambina di cinque anni che ha ricevuto un cuore nuovo all'ospedale St. Luke di Houston (hanno operato il professor Denton Cooley e la sua équipe), progredisce in modo soddisfacente. A poche ore dall'operazione, che è la trentunesima di trapianto cardiaco effettuata finora nel mondo, Maria era già sveglia, vigile e cocchiata, tanto che ha potuto ricevere una visita dei genitori, sorridenti loro, quasi a rassicurarli.

Il cuore donato alla piccola Maria, una bimba molto graziosa dai capelli neri, dallo sguardo profondo e allegro, è quello di un ragazzo di undici anni, James Dudley Herron junior, figlio di un professore di chimica all'Università di Lafayette, nell'Indiana.



Maria Giannaris, la bambina con il «cuore nuovo» e il piccolo donatore

# La delegazione degli «Amici» è giunta a Leningrado

# I cento diffusori dell'Unità visitano un colcos modello

LENINGRADO, 19. La delegazione dei cento diffusori dell'Unità si trova oggi a Leningrado per una visita alla città e ai dintorni. Ieri i nostri compagni avevano trascorso la giornata al colcos «Raggio di Lenin». Si è trattato di una visita fraterna e calorosa alla presenza di numerosi colcosiani e di alcuni eroi del lavoro. I diffusori del nostro giornale hanno preso vivo contatto con una azienda socialista che non presenta né bellezze né miracoli ma i risultati di una lunga lotta per migliorare le colture attuate e trasformarsi in ed elevare costantemente il livello di vita dei 1300 colcosiani associati. Si è potuto constatare l'alto livello tecnico e la capacità delle attrezzature che, specie nell'allevamento del bestiame (2500 capi di pezzate olandesi, sequestrate e di svizzere via via adottate al clima), consentono invidiabili successi. Un gruppo di 1100 capi-ovini infatti una media annua di 4890 chilogrammi di latte mentre la media totale è di 3053. Il colcos premiato con l'Ordine del Lavoro e con quello della Bandiera Rossa è pure specializzato nella coltivazione di ortaggi in serre.

Una ipotesi allo studio del ministero

# Monte-premi per il lotto riformato?

Per le giocate sui numeri singoli si pensa di stabilire l'ammontare della vincita in base all'incasso come al Totocalcio

L'ambata non verrà soppressa, ma verrà riformata, cioè legata ad un sistema di riparto degli incassi simile ad un «monte premi». Questo almeno risulta dallo stato attuale degli studi sull'argomento in corso presso il Ministero delle Finanze.

In primo luogo l'apparato fiscale non dispone di un sistema attraverso il quale conoscere tempestivamente l'ammontare delle giocate su ciascuna combinazione e, inserendo il nuovo sistema sulla vecchia struttura, equivarrebbe a determinare le quote vincenti con un ritardo anche di alcune settimane. Ciò, ovviamente, in contrasto con il te

Un sistema, quindi, in tutto analogo a quello in uso da tempo per i concorsi sportivi (Totocalcio, per esempio) in Italia e all'estero. In questo modo il fisco non verrebbe mai a rischiare più delle puntate su quel particolare settore di gioco mentre per i tradizionalisti del lotto tutto resterebbe pressoché come prima.

Ad un tale provvedimento si sono però due argomenti a sfavore.

Il numero di giocatori di sapere subito quanto ha vinto, secondo quanto, ed è la obiettiva possibilità della ricostituzione delle ambate attraverso gli anni. Infatti invece di giocare, per esempio, 9000 lire su un singolo numero in ambata si possono giocare 100 lire su ciascuno degli 89 numeri creabili in combinazione con il numero prescelto, e se il numero fosse estratto i quattro anni vincenti riprodurrebbero l'identico rapporto oggi esistente per il numero vincente e che si tende attualmente ad eliminare.

In sostanza verrebbe scoraggiati i giocatori marginali, mentre i sistemisti avrebbero una possibilità della ricostituzione delle ambate attraverso gli anni. Infatti invece di giocare, per esempio, 9000 lire su un singolo numero in ambata si possono giocare 100 lire su ciascuno degli 89 numeri creabili in combinazione con il numero prescelto, e se il numero fosse estratto i quattro anni vincenti riprodurrebbero l'identico rapporto oggi esistente per il numero vincente e che si tende attualmente ad eliminare.

# Visita di Manescu in Algeria

ALGERI, 19. Corneliu Manescu, ministro degli Affari esteri di Romania e presidente della 22ª sessione delle Nazioni Unite, è giunto questa mattina ad Algeri, per una visita ufficiale di tre giorni.

# La delegazione degli «Amici» è giunta a Leningrado

# I cento diffusori dell'Unità visitano un colcos modello

LENINGRADO, 19. La delegazione dei cento diffusori dell'Unità si trova oggi a Leningrado per una visita alla città e ai dintorni. Ieri i nostri compagni avevano trascorso la giornata al colcos «Raggio di Lenin». Si è trattato di una visita fraterna e calorosa alla presenza di numerosi colcosiani e di alcuni eroi del lavoro. I diffusori del nostro giornale hanno preso vivo contatto con una azienda socialista che non presenta né bellezze né miracoli ma i risultati di una lunga lotta per migliorare le colture attuate e trasformarsi in ed elevare costantemente il livello di vita dei 1300 colcosiani associati. Si è potuto constatare l'alto livello tecnico e la capacità delle attrezzature che, specie nell'allevamento del bestiame (2500 capi di pezzate olandesi, sequestrate e di svizzere via via adottate al clima), consentono invidiabili successi. Un gruppo di 1100 capi-ovini infatti una media annua di 4890 chilogrammi di latte mentre la media totale è di 3053. Il colcos premiato con l'Ordine del Lavoro e con quello della Bandiera Rossa è pure specializzato nella coltivazione di ortaggi in serre.